

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Che cosa è l'istruzione? Qual è il suo ruolo all'interno della società?

Accettata la definizione di istruzione quale processo di trasmissione e acquisizione di informazioni come conoscenze, abilità e saperi disciplinari ne consegue il riconoscimento del suo ruolo fondamentale – seppure non esclusivo - sulle capacità e sul potenziale degli individui e delle comunità per il raggiungimento di uno sviluppo personale, professionale e sociale. In questo processo la scuola è l'attore principale mentre il Ministero dell'Istruzione e del Merito garantisce la tutela del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale. L'istruzione, infatti, è un diritto sancito dalla nostra Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, ma purtroppo non sempre trova piena attuazione. Ne deriva che parlando di istruzione e/o di educazione scolastica non si può prescindere dal considerare il tema delle disuguaglianze all'interno delle opportunità educative.

Con questa espressione ci si riferisce all'esistenza di disparità oggettive e sistematiche negli esiti dei processi scolastici tra categorie sociali definite da caratteristiche ascritte quali il *background* socio-economico, il genere e l'origine.

In questo numero della newsletter *“Gli approfondimenti del servizio statistico”* ci occuperemo di disuguaglianze legate all'origine (il tema della differenza di genere è stato affrontato nella newsletter numero 5, aprile 2022 reperibile al seguente link: <https://bit.ly/NewsletterN5-2022>). I dati prodotti da INVALSI, infatti, sia attraverso le Rilevazioni nazionali che le Indagini internazionali, permettono di avere a disposizione una ricca banca dati da cui attingere per approfondire l'argomento.

Dai dati MIM sappiamo che gli studenti con cittadinanza non italiana sono una componente importante della popolazione scolastica. Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado al 31 agosto 2022 sono 876.033 su un totale di 7.181.058 studenti e rappresentano circa il 10% della popolazione scolastica. La maggioranza si concentra nelle regioni settentrionali (64,2%). Il 22,4% nelle regioni del Centro e poco più del 13% nel Mezzogiorno.



Dai dati delle ultime Rilevazioni nazionali (2022) si rileva che avere un *background* migratorio incide negativamente sui risultati scolastici. Nella scuola primaria, a esclusione dell'Inglese, i risultati nelle prove di Italiano e Matematica sono mediamente inferiori a quelli degli studenti italiani. La situazione si mantiene pressoché invariata nei successivi gradi scolastici. Attualmente il modello scolastico e il sistema di istruzione sembrano faticare, quindi, a bilanciare la diversa provenienza degli studenti. In letteratura l'argomento è ben documentato. Lo stesso tema, nel corso degli anni, è stato affrontato anche durante le giornate dei Seminari *“I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica”*.

Oltre ad alcuni interventi specifici sulla questione, che di seguito citeremo, il tema permea molti dei contributi e soprattutto costituisce uno dei focus distintivi della call annuale del Seminario: *I risultati degli studenti in base alle loro caratteristiche* e *I dati INVALSI: uno strumento per migliorare la didattica*. Si tratta di uno specifico argomento che suscita l'interesse di docenti e ricercatori per le numerose implicazioni scientifiche e didattiche che riveste.

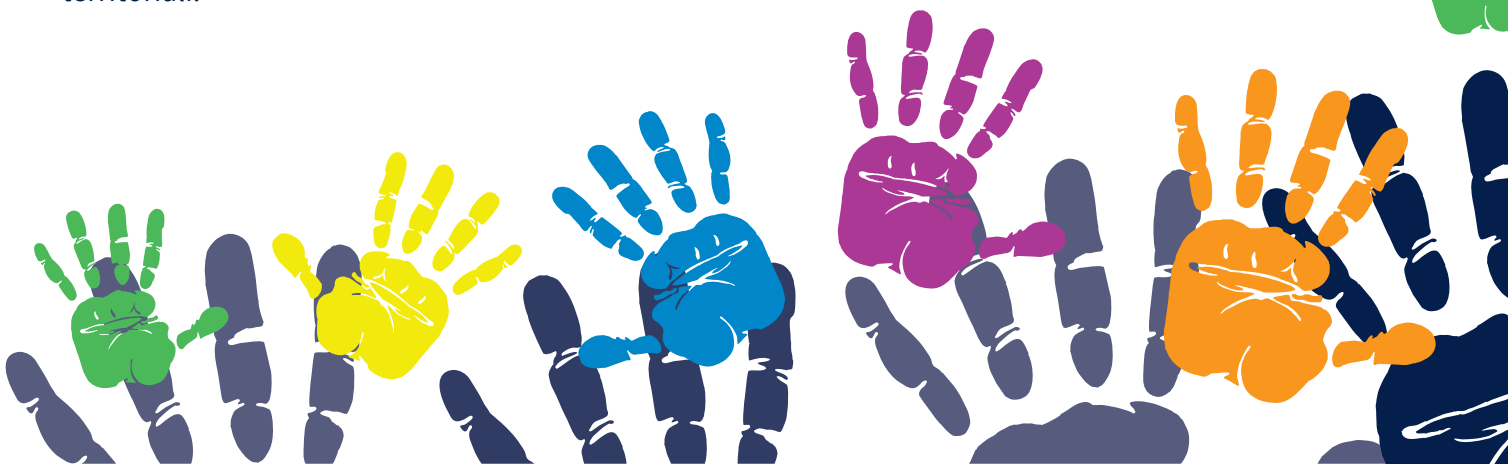
Due sguardi diversi su uno stesso fenomeno, quello dell'inclusione, che si può definire come il tentativo di rispettare le peculiarità di tutti, in modo da permettere a ciascuno/a di partecipare alla vita di classe e all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma e proficua possibile.



Tra i lavori del V Seminario (25 – 28 febbraio 2021) citiamo il contributo di Caterina Pavese ed Elena Meschi “Le diverse abilità nella classe e i risultati scolastici degli studenti immigrati” (di seguito il link alle slide https://bit.ly/Slide_Contributo_Pavese-Meschi_VSEMINARIO e al video della presentazione https://bit.ly/Video_contributo_Pavese-Meschi-VSEMINARIO).

Le autrici, avvalendosi dei dati INVALSI, mettono in discussione l’approccio esistente che si concentra sull’impatto della presenza dei bambini immigrati sui risultati dei bambini nativi, spostando l’attenzione su come le *performance* dei bambini immigrati vengano invece condizionate dai risultati degli studenti nativi e degli altri studenti immigrati.

Lo stesso Seminario ha ospitato un workshop dedicato a tre degli obiettivi di Agenda 2030, tra cui il goal 4 “Garantire un’istruzione di qualità, equa e inclusiva”. In questa sessione troviamo due contributi che pongono l’attenzione sul tema delle differenze di risultato rispetto all’origine. “*Immigrant performance towards reading in OECD PISA 2018*” di Paola Giangiacomo e Valeria F. Tortora. Entrambe le ricercatrici INVALSI, si avvalgono dei dati dell’indagine internazionale OCSE PISA 2018 per indagare quali competenze in lettura hanno ottenuto gli studenti stranieri di prima e seconda generazione che hanno partecipato all’indagine internazionale. La rilevazione internazionale mostra che, nei principali sistemi scolastici, gli studenti immigrati di prima generazione che hanno trascorso più tempo nel Paese di destinazione tendono a ottenere risultati migliori rispetto a quelli che hanno trascorso meno tempo nel Paese; di contro gli studenti immigrati di seconda generazione tendono a ottenere risultati migliori rispetto agli studenti immigrati di prima generazione, ma peggiori dei loro coetanei autoctoni; gli studenti immigrati più vulnerabili tendono ad essere quelli che arrivano in ritardo, che hanno una padronanza limitata della lingua di valutazione nel Paese ospitante e che provengono da un Paese in cui gli standard di istruzione sono più deboli. Il secondo contributo di Jana Kopečna, Francesca Leggi e Maria Carmela Russo indaga il tema delle differenze di apprendimento tra i due gruppi attraverso i risultati ottenuti alle prove INVALSI dell’a.s. 2018/19. Il lavoro “*INVALSI tests and the Italian territory: a comparison between native and foreign students of grade 8*” sviluppa il tema della differenza nelle performance scolastiche tra studenti italiani e stranieri di prima e seconda generazione rispetto ai diversi contesti territoriali.





La domanda che le autrici pongono è se investire sul territorio può colmare la differenza attuale. Di seguito i link per visionare le slide https://bit.ly/Slide_contributi_Giangiacomoetal-KopecnaetalVSEMINARIO e i video https://bit.ly/Video_contributi_Giangiacomoetal-Kopecnaetal-VSEMINARIO di entrambi i contributi. Sempre legato alle sessioni di ricerca, indichiamo il lavoro di Kalyan Kumar Kameshwara presentato durante le giornate del VII Seminario *“Immigrati e livelli di rendimento scolastico in Italia”* (di seguito il link al video della presentazione https://bit.ly/Video_contributo_Kalyan_Kumar_Kameshwara-VIISEMINARIO). Tra i contributi offerti nelle sessioni di didattica segnaliamo *“Che lingua parli a casa? Spunti didattici per la valorizzazione del bilinguismo degli studenti stranieri a partire dai dati INVALSI”* di Antonella Mastrogiovanni, Luca Pieroni, Antonella Vendramin e Francesca Resio (di seguito il link per le slide https://bit.ly/Slide_contributo_Mastrogiovannieta_VISEMINARIO e al video della presentazione https://bit.ly/Video_contributo_Mastrogiovannieta_VISEMINARIO) e *“I dati INVALSI, le caratteristiche e gli esiti degli studenti stranieri - La multiculturalità nella didattica: lo studio di un caso toscano”* di Marta Castagna e Gabriele Orsini (di seguito il link alle slide https://bit.ly/Slide_contributo_Castagna-Orsini-VISEMINARIO e al video della presentazione https://bit.ly/Video_contributo_Castagna_OrsiniVISEMINARIO).



Il primo dei due lavori citati cerca di delineare alcune linee guida utili all'insegnante che si trovi a gestire uno o più alunni bilingue, quali percorsi formativi intraprendere sia per mantenere le competenze di un bambino bilingue, sia per agevolare lo sviluppo della competenza linguistica della lingua del paese ospitante. In particolare, si sofferma sull'idea che la conoscenza di nozioni basilari sulla lingua di origine dello studente può consentire di valorizzare il bilinguismo e scongiurare l'emarginazione sociale o l'abbandono della cultura di origine da parte degli studenti stranieri. Marta Castagna e Gabriele Orsini, rispettivamente Dirigente e docente dell'Istituto Tecnico "D. Zaccagna - G. Galilei" di Carrara (MS), autori del secondo lavoro, analizzano invece i risultati scolastici degli studenti stranieri frequentanti l'Istituto.

Il tema affrontato in questa newsletter è sicuramente complesso. I pochi esempi riportati mostrano come rispetto alla realtà evidenziata dai dati, ovvero che gli alunni stranieri nella scuola italiana non riescono a ottenere risultati pari ai loro coetanei, esistono molte sfaccettature e punti di vista differenti da cui approcciare lo studio del fenomeno. Sicuramente i dati presentati di anno in anno da INVALSI, molti dei quali in formato *open* (di seguito il link al sito per gli open data territoriali https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/?posizione=ss&form=opendata_territoriali e gli open data campionari https://invalsi-serviziostatistico.cineca.it/?posizione=ss&form=open_data_campionari), permettono di continuare a indagare la questione.

Infine, segnaliamo che sulle pagine Tableau di INVALSI (<https://public.tableau.com/app/profile/invalsi>) relative ai Rapporti delle Rilevazioni nazionali degli apprendimenti è possibile consultare i grafici che mostrano nel dettaglio le differenze di risultati nei vari gradi scolastici in base all'origine. Uno strumento immediato che permette, anche a chi non è uno studioso del tema, di avere una visione chiara.



Augurandoci di aver offerto un nuovo spunto di riflessione, ringraziamo tutti coloro che ci seguono in questo appuntamento mensile.